Video per conferenza stampa

L'utilizzo della cocaina è trasversale, per età e per classe sociale, ma oggi modalità di consumo e costi l'hanno resa particolarmente accessibile anche ai più giovani. Vi mostreremo lesioni gravissime, che possono comparire anche dopo poco tempo che il soggetto ha iniziato a fare uso di cocaina.

La cocaina è una sostanza stupefacente che agisce sul sistema nervoso e, in linea generale, si sa che può causare danni a vari organi. Quello che ancora non si è noto è che la cocaina può causare lesioni devastanti estetiche e funzionali capaci di distruggere e corrodere le strutture esterne e interne di un volto.

Quale è il meccanismo di questo processo distruttivo?

Un soggetto inizia a sniffare cocaina. Dopo circa 10-20 minuti la mucosa è alterata dalla vasocostrizione, dal danno dei cristalli della cocaina ed è anestetizzata. Dopo circa 1 ora è attiva l'apoptosi, un meccanismo di"morte cellulare programmata", che in condizioni normali garantisce il ricambio delle cellule all'interno dell'organismo: in condizioni alterate però vengono interessate da questo meccanismo anche le cellule sane. Di conseguenza il processo di guarigione delle ferite nel naso si blocca. Contemporaneamente l'effetto della cocaina svanisce e il paziente ricomincia con una nuova assunzione.

Nel momento in cui smette l'assunzione si innesca un effetto di vasodilatazione massiva con frequente fuoriuscita di sangue che si mescola con il muco bloccato nelle fosse nasali. Questo causerà la formazione di voluminose croste. Il soggetto inizierà quindi a non respirare dal naso, e a cercare di rimuovere le croste anche con oggetti taglienti. Essendo il naso anestetizzato si causa nuove lesioni che in un ambiente di cellule attivate per la morte programmata il suo organismo non è in grado di riparare.

In un pz cocainomane la situazione è questa:

La cocaina blocca il trasporto del muco nel naso. Il muco bloccato si secca e causa croste che si mescolano con la secrezione delle frequenti infezioni e sangue. Queste immagini mostrano le ca-

Via Po, 16 / A – 00198 – Roma
Tel. 06 67796350 - Fax 06 67796843
dipartimentoantidroga@governo.it

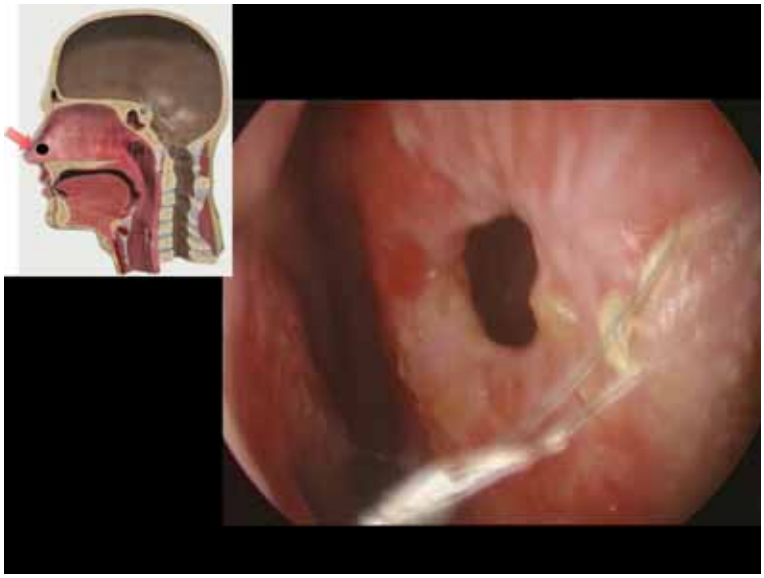
ratteristiche che accomunano il naso dei pazienti cocainomani. Tutti i cocainomani hanno il naso che presenta croste maleodoranti e frequenti infezioni associate a riniti e sinusiti.

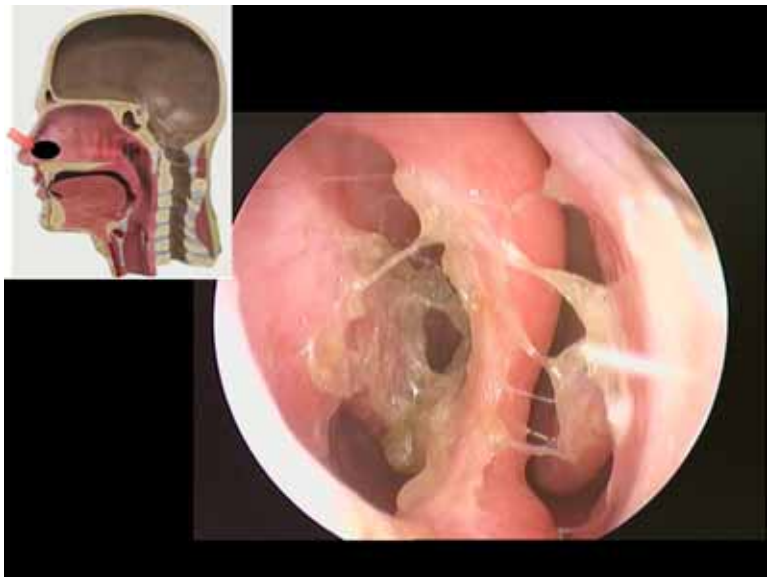


Via Po, 16 / A – 00198 – Roma
Tel. 06 67796350 - Fax 06 67796843
dipartimentoantidroga@governo.it

In alcuni casi meno frequenti la situazione può essere più grave
Adesso vedremo invece pazienti cocainomani che presentano danni prima del setto nasale, poi del dorso nasale ed infine del palato.

La perforazione del setto nasale



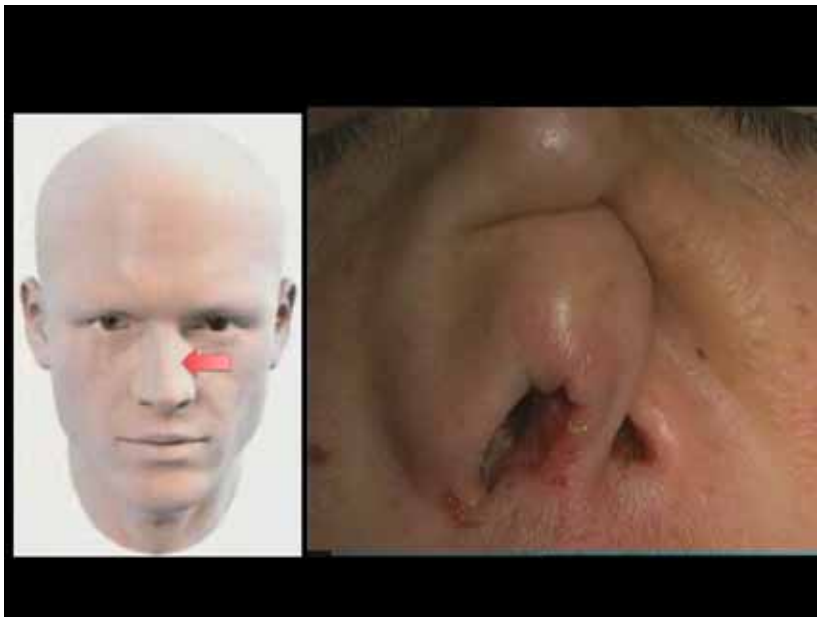


Distruzione del dorso nasale nasale

Via Po, 16 / A – 00198 – Roma
Tel. 06 67796350 - Fax 06 67796843
dipartimentoantidroga@governo.it

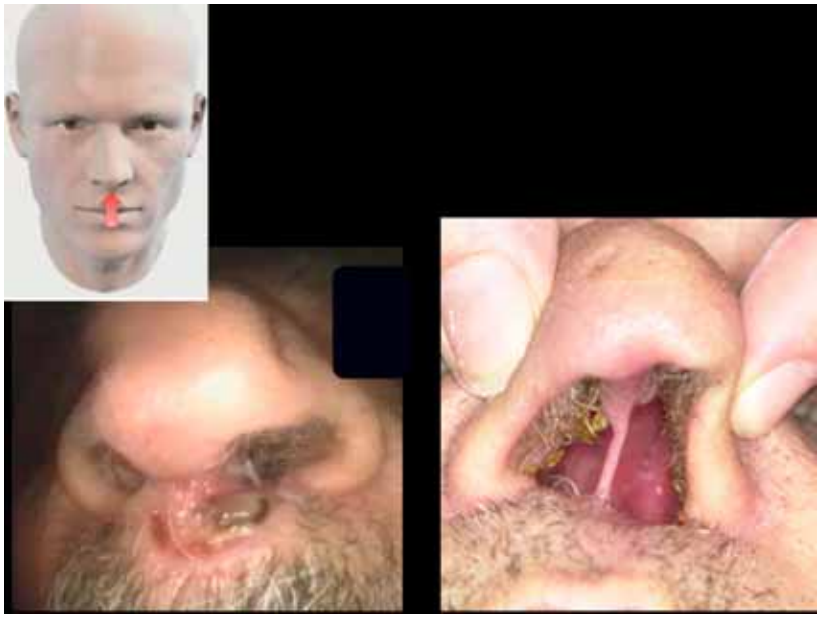
In alcuni casi la distruzione può provocare il collasso del dorso nasale, come è accaduto al paziente ritratto in queste immagini.



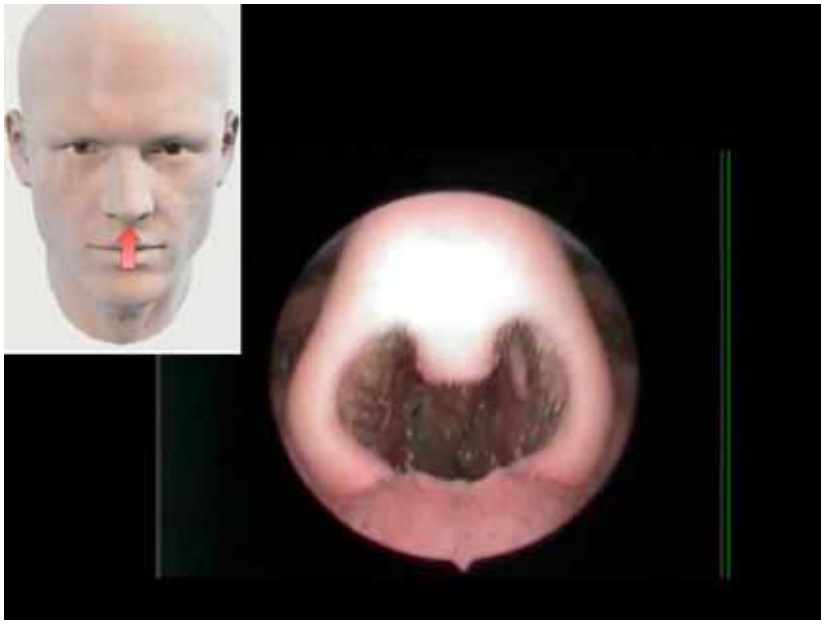


Via Po, 16 / A – 00198 – Roma
Tel. 06 67796350 - Fax 06 67796843
dipartimentoantidroga@governo.it

Distruzione della punta nasale



Un’ulcera della punta e la sua evoluzione. Tre anni dopo manca quasi completamente la divisione fra le due narici

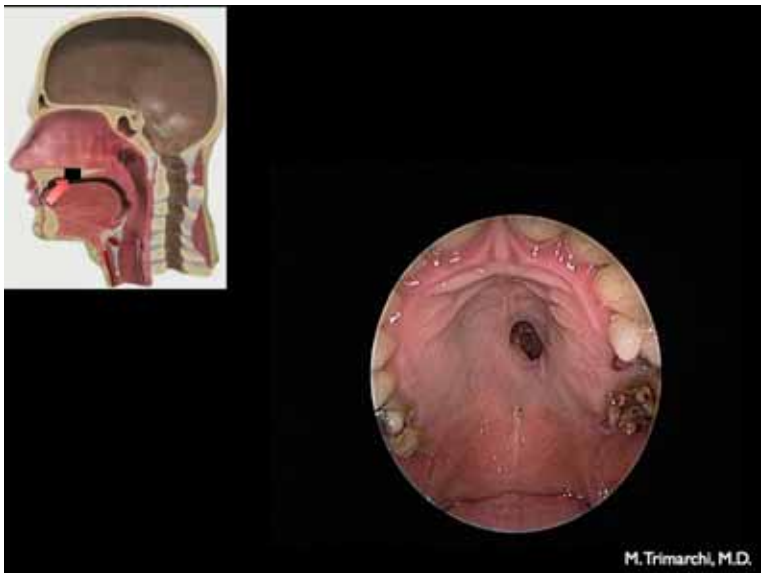


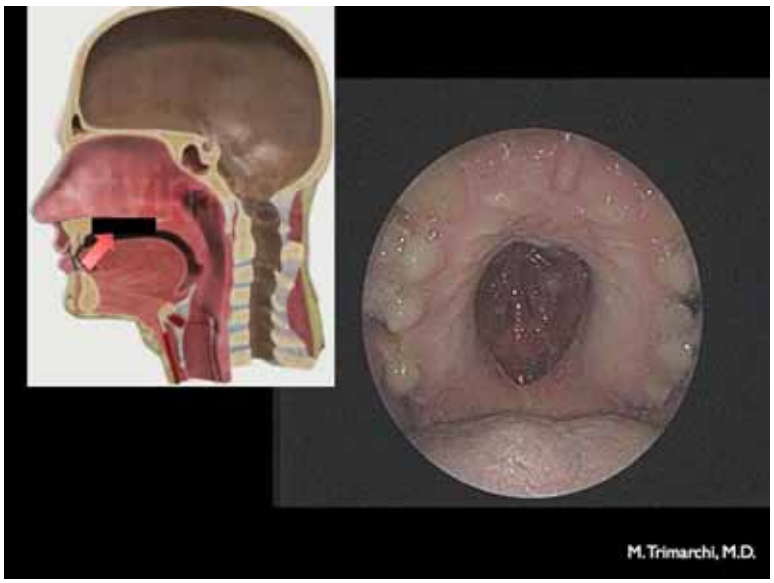
Un esempio di distruzione della punta nasale.

Perforazione del palato

Via Po, 16 / A – 00198 – Roma
Tel. 06 67796350 - Fax 06 67796843
dipartimentoantidroga@governo.it

La perforazione del palato rende difficile anche l'alimentazione perchè il cibo passa dalla bocca al naso. Questi pazienti hanno una voce tipica, perchè si sente passare l'aria dal naso mentre parlano





Via Po, 16 / A – 00198 – Roma
Tel. 06 67796350 - Fax 06 67796843
dipartimentoantidroga@governo.it

Quale è la terapia?

La più importante è nelle mani del paziente e cioè la cessazione dell'utilizzo di questa droga.
Noi possiamo aiutare il paziente curando l'infezione, favorire la rimozione delle croste e la lubrificazione della mucosa nasale.

Quando la chirurgia?

Molto raramente perchè i tessuti di questi pazienti non cicatrizzano perchè hanno una alterata vascolarizzazione. L'intervento ricostruttivo si può programmare solo dopo un anno di interruzione della droga perchè sappiamo che il 75% dei pazienti riprende l'utilizzo entro 1 anno. L'intervento in un paziente che stà ancora usando cocaina è destinato a fallire.

Via Po, 16 / A – 00198 – Roma
Tel. 06 67796350 - Fax 06 67796843
dipartimentoantidroga@governo.it